

CHIESA

IN CATTEDRALE Oggi pomeriggio la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo Maurizio

La preghiera per chi è sofferente e il grazie a chi se ne prende cura

Si celebra la Giornata del malato con la Messa che potrà essere seguita in diretta streaming sul sito della diocesi di Lodi

di **Federico Gaudenzi**

■ Cosa vuol dire celebrare la Giornata del malato nell'anno segnato dal male invisibile della pandemia, nell'anno in cui la malattia e la fragilità sono uscite dall'ombra in cui le relegava la società contemporanea, per diventare attualità, angoscia, timore diffuso. In questo contesto, celebrare la Giornata del malato significa riprendere le parole che il vescovo Maurizio pronunciò lo scorso marzo, nella fase più acuta della pandemia: «È sapienza umana e cristiana riconoscere la nostra debolezza per prendere la misura più adeguata sulla nostra esistenza - disse -. Ma la nostra fede battesimale ci chiede di essere sempre fiduciosi, affermando con Cristo: "Quando sono debole è allora che sono forte". Sono parole decisive da suggerire pacatamente, forse col solo silenzio, a quanti sono colpiti da questa malattia così indescrivibile. E a quanti faticano per curarla. La speranza ha questa forza».

La forza della speranza cri-



stiana illumina così la malattia, illumina la Giornata mondiale del malato che cade l'11 febbraio prossimo, ma che vedrà la celebrazione solenne presieduta dal vescovo Maurizio oggi pomeriggio alle ore 15 in cattedrale, con la partecipazione di tutti i sacerdoti e i religiosi cappellani e assistenti di ospedali e istituti di cura.

Don Alberto Curioni, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, ha diffuso un messaggio carico di spunti di riflessione per questa occasione:



A sinistra la locandina per la Giornata 2021, sopra il vescovo Maurizio

«L'anno appena concluso - scrive don Alberto Curioni, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute - ha messo in evidenza l'importanza del settore sanitario e di cura, così come la generosa presenza di tanti operatori, cappellani, religiosi e religiose che tanta consolazione hanno portato ai malati nelle diverse gravità. Il ricordo per le tante vittime della pandemia e la gratitudine per tutti coloro che si sono presi cura e spesso hanno salvato la vita di tanti fratelli e sorelle, è nei nostri cuori».

A differenza degli anni passati, quest'anno ovviamente non sarà possibile la presenza degli ammalati alla funzione in cattedrale, ma l'invito alla partecipazione è esteso a tutti i fedeli della diocesi, e in particolare ai membri delle associazioni, dei gruppi, e agli operatori sanitari. Non sarà necessaria la prenotazione, e chi non potesse partecipare personalmente potrà comunque seguire la celebrazione in diretta sul sito della diocesi (www.diocesi.lodi.it). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute. ***

Sabato 6 febbraio

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 15.00, presiede la Santa Messa nella Giornata mondiale del malato, concelebrata dai sacerdoti religiosi cappellani e assistenti di ospedali, Istituti di cura, Residenze per anziani.

Domenica 7 febbraio, V del Tempo Ordinario

A Lodi, nella Parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa nella Giornata nazionale per la vita e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi e ragazze del primo gruppo. A Castiraga Vidardo, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Lunedì 8 febbraio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, riceve il Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e alle 17.00 il referente del Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo.

Martedì 9 febbraio

A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 10.30, riceve il segretario della Commissione Preparatoria del Sinodo diocesano. A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 15.30, presiede la riunione dell'Ufficio amministrativo diocesano.

Mercoledì 10 febbraio

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 9.45, presiede la riunione del Consiglio dei Vicari foranei. A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 16.00, riceve il Direttore dell'Ufficio di Pastorale sanitaria. Alle ore 18.00 saluta online la Presidenza della Consiglio pastorale diocesano.

Giovedì 11 febbraio

A Lodi, nella chiesa parrocchiale di San Rocco, alle ore 16.00, presiede l'Eucarestia nella memoria della Madonna di Lourdes.

Venerdì 12 febbraio

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 10.00, riceve il Direttore dell'Ufficio per l'Arte sacra e i Beni culturali, alle 11.00 il Direttore dell'Ufficio catechistico e alle 16.00 il Direttore dell'Ufficio Scuola.

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 1,29-39)

di **don Flaminio Fonte**

Annuncio e guarigione inseparabili nel suo ministero

L'evangelista Marco ci racconta la giornata tipo di Gesù nel suo quartier generale di Cafarnao in Galilea (cfr. Mc 1, 21-34), dove esercita il ministero della predicazione e compie segni prodigiosi. Nel giorno di sabato Gesù passa l'intera mattinata nella sinagoga ove commenta le letture e libera un indemoniato (cfr. MC 1, 21-28). Uscito dalla sinagoga si reca alla casa di Simon Pietro e Andrea, dove guarisce la suocera di Pietro a letto con la febbre. Giunta la sera, «dopo il tramonto del sole», gli abitanti della città, accalandosi alla porta, conducono «tutti i malati e gli indemoniati» ed egli li guarisce. Il mattino seguente, «quando ancora era buio», si ritira in un luogo deserto e solitario «e là pregava». Il ritmo della sua giornata è incalzante, come rivela la ripetizione dell'avverbio «su-

bito» (*euthys*), perché tanto urgente è l'azione messianica che deve compiere. «Tutti ti cercano» gli riferiscono gli apostoli, infatti, egli è letteralmente sommerso da richieste di guarigione. Gesù, però, non si lascia distrarre, anzi ordina loro di seguirlo nei villaggi vicini «perché io predichi anche là; perché questo infatti sono venuto». Nel suo ministero, infatti, l'annuncio, la guarigione e la preghiera sono complementari ed inseparabili. Il centro di tutto è la preghiera ed il dialogo con il Padre, lo stare cuore a cuore con lui nel dono dello Spirito Santo. Da ciò deriva l'insegnamento, l'annuncio della notizia buona del Vangelo: «Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1, 15). Proprio perché tale annuncio non è semplicemente teorico, ma pratico, si con-

cretizza nella lotta di Gesù contro il male in tutte le sue forme. Così, egli guarisce gli infermi, libera gli indemoniati ed impedisce sistematicamente ai demoni, che, paradossalmente, sono gli unici a riconoscere veramente la sua natura, di proferire verbo. La suocera di Pietro che giace «a letto con la febbre» è figura dell'uomo tormentato dal male, in preda al delirio di onnipotenza, schiavo delle ritornanti ideologie assassine, dell'idolatria che rende il cuore duro come la pietra e della dimenticanza insipiente di Dio. «Ebbene, preghiamo il Signore che ci prenda per mano», scrive San Girolamo nelle sue omelie sul Vangelo di Marco, e così anche noi, sollevati da lui, come la suocera di Pietro, potremo sperimentare come «subito la febbre scomparve».

L'APPUNTAMENTO Domani a Lodi la Santa Messa presieduta dal vescovo Maurizio

Nella chiesa del Sacro Cuore si celebra la Giornata per la vita

di **Raffaella Bianchi**

«Libertà e vita» è il tema della 43esima Giornata per la vita di domani, domenica 7 febbraio. Il Vescovo monsignor Maurizio Malvestiti la celebrerà nella chiesa del Sacro Cuore, parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo in Lodi, dove alle 15.30 amministrerà la Cresima ad un gruppo di ragazzi. Saranno presenti le realtà diocesane che operano in difesa della vita: il Consultorio Centro per la famiglia con il direttore Giacinto Bosoni; il Movimento per la vita lodigiano con il presidente Paolo Melacarne; il Forum provinciale delle associazioni familiari con il presidente Giorgio Carimati; l'Ufficio famiglia diocesano con i vicedirettori Cristina Berto e Dario Versetti.

In quasi tutte le nostre parrocchie quest'anno non ci sarà il tavolo del Centro aiuto alla vita con le tradizionali primule.

«In alcune parrocchie si organizzano raccolte di beni per neonati. In altre si svolge la tradizionale benedizione delle mamme. In altre ancora si è organizzato un Rosario per la Vita, con meditazioni sull'accoglienza della vita fragile. Le volontarie del Cav di Casalpusterlengo hanno organizzato una lotteria che ha avuto un insperato successo - riferisce Melacarne -. Noi del Mvl con altri quattro Cav lombardi ci siamo accordati per avviare un progetto dedicato alle mamme giovanissime: "Percorsi Babymamme: sviluppo di modelli locali per accompagnare la maternità in adolescenza". Nei tre Cav di Lodi, Co-



dugno e Casalpusterlengo abbiamo già ricevuto richieste di aiuto di ragazze, a volte accompagnate dalle madri o da persona di loro fiducia. E abbiamo tenuto incontri nelle scuole e nelle classi di catechesi». Anche dal Cav di Sant'Angelo arriva la testimonianza del presidente Giuseppe Cimoli-

no: «Venerdì siamo stati al cimitero ad onorare i bambini mai nati con una primula e un lumino, in memoria di questi piccoli angioletti che ogni anno nella festa della vita rinascono nei nostri cuori. Sabato e domenica saremo presenti alle Messe nelle chiese con un tavolo per il tesseramento, unico nostro sostentamento annuale. Accanto a noi l'Associazione Bertolotti. Sono 9 i bambini nati quest'anno con il sostegno dei volontari. Ma l'aiuto è andato ad oltre 60 bambini e 100 mamme, tra cui aumentano le italiane. Anche quando eravamo chiusi ci telefonavano e consegnavamo gli aiuti a casa. Nel 2020 abbiamo sostenuto un progetto Gemma al 50 per cento e un progetto Cav al 100 per cento». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ADORAZIONE

Pro Sacerdotio in preghiera

La Pro Sacerdotio prosegue con i consueti incontri mensili caratterizzati dalla preghiera e dall'adorazione eucaristica. Il nuovo appuntamento è in programma nella giornata di domani, domenica 7 febbraio, a partire dalle ore 16 alla chiesa della Pace, il piccolo santuario che sorge in corso Umberto, nel centro di Lodi. L'incontro proporrà dunque la recita del Santo Rosario, dei Vespri e l'adorazione eucaristica.

MERCOLEDÌ 10

Riunione dei vicari con il vescovo

L'incontro dell'aggiornamento del clero previsto per mercoledì 10 febbraio è stato rinviato per facilitare l'approfondimento della trattazione di un tema così importante, qual è quello della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, in circostanze più favorevoli, che agevolino una partecipazione corale (impedita ad alcuni nella giornata fissata), coinvolgendo i diaconi permanenti e quelli in cammino verso il presbiterato e presentando contestualmente le figure laiche di riferimento a livello diocesano. Nella mattinata di mercoledì 10 febbraio monsignor Vescovo incontrerà però i Vicari locali, dopo la riunione del 4 gennaio scorso riservata ai Segretari dei Vicariati che hanno presentato la sintesi della consultazione sinodale nelle parrocchie. Gli incontri di formazione permanente del clero riprenderanno quindi con il ritiro diocesano di giovedì 18 febbraio predicato da S. Ecc. monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare di Milano, che si terrà in Seminario con inizio alle ore 9.45. Nel primo pomeriggio, alle 14.30, avrà luogo con i cappellani degli ospedali e delle Rsa e altri rappresentanti del mondo della sanità un incontro con lo stesso presule, delegato per la Lombardia della pastorale della salute.

EVENTO L'incontro per gli amministratori costituirà un momento di riconoscente commemorazione

Il 19 febbraio in duomo i Colloqui di San Bassiano

L'eccezionalità della situazione pandemica, che il Lodigiano e il mondo intero hanno vissuto e stanno ancora affrontando, merita l'attenzione anche dei "Colloqui di San Bassiano", l'incontro, che a un mese dalla festa patronale coinvolge il vescovo e le componenti istituzionali, politiche, economiche e sociali del territorio, e particolarmente i sindaci dei Comuni corrispondenti alle 123 parrocchie lodigiane: oltre a tutti quelli in provincia di Lodi, alcuni sono nelle province di Mi-

lano, Cremona e Pavia.

Sarà infatti prima di tutto un'occasione di commemorazione e di riflessione, nella gratitudine per la solidarietà di molti con il ricordo orante per quanti ci hanno lasciato.

L'appuntamento per questa settima edizione dei "Colloqui" sarà quindi in cattedrale, come già avvenuto per il primo convegno pre-sinodale, con tutti i protocolli utilizzati per le normali celebrazioni, alle ore 18.30 del prossimo 19 febbraio.

Ad un anno esatto dall'istituzione della prima "zona rossa" nel mondo occidentale, nel Basso Lodigiano, il ritrovo costituirà un'ulteriore opportunità per ribadire la volontà del vescovo Maurizio e della Chiesa laudense di proseguire nella sinergia che ha visto la comunità civile e quella ecclesiale impegnate insieme a favore del bene comune dei cittadini.

Per questo, il titolo dell'incontro, "Tra memoria e futuro in tempo di pandemia", avrà come

filo conduttore la parola di alcuni testimoni, traendo ispirazione dal messaggio di incoraggiamento indirizzato dal Papa alle delegazioni lombarde il 20 giugno scorso, e dal monito pronunciato dal presidente Sergio Mattarella lo scorso 2 giugno a Codogno: «Occorre pensare a un modo efficace e comune per raccogliere e custodire questa memoria [...] da qui vogliamo ripartire, con la più grande speranza per il futuro». ■

Federico Gaudenzi

CRESIMA Si inizia sabato 20 febbraio e l'iniziativa si svolgerà presso le Figlie dell'oratorio in via Gorini a Lodi

Al via il secondo corso per i giovani e gli adulti

È in programma il secondo corso per giovani e adulti in preparazione alla Cresima: avrà inizio sabato 20 febbraio alle ore 17 presso le suore Figlie dell'oratorio in via Paolo Gorini a Lodi. La celebrazione della Cresima è fissata per sabato 10 aprile alle ore 16.00 presso la cripta della cattedrale. Qui di seguito alcune indicazioni importanti per i parroci.

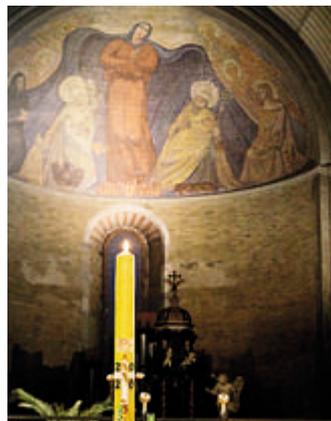
Indicazioni

1 - L'iscrizione al corso va effettuata direttamente dai parroci attraverso una lettera di presentazione del candidato e il certificato

di Battesimo del candidato da consegnare al Direttore dell'Ufficio liturgico (in Curia presso la signora Maria Ciaccio o in Seminario)

2 - I cresimandi provenienti dai percorsi di formazione parrocchiali devono essere iscritti alla celebrazione dai loro parroci presso l'Ufficio liturgico almeno due settimane prima della data prevista.

2 a - È necessario che i cresimandi (con i rispettivi padrini/madrine) partecipino all'incontro che precede la celebrazione della Cresima, la cui data sarà segnalata dal responsabile dell'itinerario.



2 b - In questa occasione i cresimandi provenienti dai percorsi parrocchiali dovranno portare il Certificato di Battesimo

3 - Si richiede al parroco:

3 a - di accertare l'idoneità del padrino/madrina proveniente da una parrocchia diversa da quella del cresimando, tramite un'autodichiarazione del padrino medesimo;

3 b - di verificare se il cresimando si trovi in una situazione coniugale cd. irregolare. Si ricorda che non è lecito ammettere alla Cresima ed all'Eucaristia un adulto finché rimane in una situazione coniugale cd. irregolare (es. convivenza). È necessario, in questo caso, offrire innanzitutto un cammino di fede in preparazione alla Confermazione, procedere poi alla celebrazione del Matrimonio e, infine, alla celebrazione della Cresima.

Don Anselmo Morandi
Direttore Ufficio liturgico

OSSAGO La Messa

Festa liturgica della Madonna di Lourdes

Giovedì 11 febbraio, memoria liturgica della Madonna di Lourdes, si terrà la Santa Messa alle ore 16 presso il Santuario della Mater Amabilis di Ossago Lodigiano. La liturgia eucaristica sarà preceduta dalla recita del Santo Rosario alle ore 15.30. In questa occasione si pregherà in modo particolare per tutti gli ammalati, soprattutto per coloro che stanno attraversando un momento di difficoltà. Sarà presente un sacerdote per le Confessioni. È possibile usufruire del parcheggio adiacente al santuario. ■

AZIONE CATTOLICA Giovedì sera l'incontro on line fra monsignor Malvestiti e il Consiglio diocesano

La Chiesa, casa accogliente per tutti

Dal vescovo Maurizio è giunta l'esortazione «a lavorare insieme ogni giorno» per la pace e la convivenza

■ Nel contesto dell'approfondimento della visita pastorale, monsignor vescovo ha incontrato, on line, il Consiglio diocesano dell'Azione cattolica di Lodi. L'incontro si è tenuto nella serata di giovedì 4 febbraio, data particolarmente significativa in quanto Giornata internazionale della fratellanza umana, a partire dal 4 febbraio 2019, quando Papa Francesco e il Grande Imam di al-Azhar hanno firmato il Documento sulla fratellanza umana per la pace nel mondo e la convivenza. «È fondamentale lavorare insieme ogni giorno affinché quel giorno arrivi», così il vescovo ha esortato i presenti, ricordando di abitare l'umano innanzitutto come laici che hanno a cuore la dignità di ciascuno, per vivere insieme nella Casa che è comune e non può che essere sempre aperta e accogliente. Il vescovo ha consegnato tre parole che narrano una presenza e uno stile: *sinodalità*, che l'Ac vive nella vita associativa e dovrà contribuire a promuovere nella comunità cristiana;



L'Ac ha presentato il suo contributo per il cammino sinodale frutto di un percorso di ascolto e confronto



l'interazione, che esprime il lavorare insieme per il Bene comune collaborando con ogni altra istanza ecclesiale e civile "umanizzando la società grazie al Vangelo" e così aprendolo ad un fine superiore che solo Dio dischiude; *l'amabilità*, come stile di buone relazioni nella convinzione che la verità è amabile perché sicura

di sé e non teme di farsi accettare coi tempi consoni alla grazia divina e alla nostra fragilità. Dal canto suo, il Consiglio diocesano ha presentato al vescovo il contributo per il cammino sinodale, articolato nei tre ambiti (territorio, persone, cose), frutto di un percorso di ascolto e confronto della Parola e delle parole che esprimo-

no la vita delle persone. In particolare, l'Azione cattolica sottolinea come oggi, più di ieri, sia fondamentale abitare il territorio come una comunità di fratelli, in cui l'attenzione alle fragilità e la comunione siano il tratto distintivo. «Da laici associati, siamo chiamati ad essere protagonisti di quello scambio proficuo tra mondo e

Chiesa, essere il lievito che, un passo dopo l'altro, promuove la formazione dei discepoli-missionari, per fare insieme nella Chiesa», come è stato sottolineato nei diversi interventi dei consiglieri. Al vescovo Maurizio, l'Ac ha espresso il grazie riconoscente per la Sua presenza e le sue parole, rinnovando l'impegno, con spirito di servizio e corresponsabilità, verso il XIV Sinodo perché la Chiesa possa essere casa accogliente per tutti.

Raffaella Rozzi
Presidente diocesano dell'Azione cattolica



Da laici associati siamo chiamati a essere protagonisti di quello scambio proficuo tra mondo e Chiesa

PASTORALE GIOVANILE

Cristiani nel mondo di oggi, convegno col teologo Radcliffe

■ Cosa vuol dire essere cristiani nel mondo contemporaneo? Questa mattina (sabato 6 febbraio) dalle 9.30 alle 12.30 il teologo inglese Timothy Radcliffe dialogherà con i giovani nel convegno regionale di pastorale giovanile "Dio è comunione", sul canale Youtube della Pastorale giovanile Fom Milano. Questo è il secondo convegno regionale sulla Ricerca giovani e comprenderà anche un workshop con i partecipanti. Nato nel 1945 a Londra, Radcliffe è frate domenicano, teologo e biblista, consultore del Pontificio consiglio

Giustizia e pace. Tra gli autori di spiritualità più noti a livello internazionale, tiene conferenze in tutto il mondo, ora anche on line, e i suoi libri sono tradotti in molte lingue. Alcuni suoi testi sono ad esempio "La via della debolezza. Con Gesù sul cammino della salvezza", del 2016; "Alla radice la libertà. I paradossi del cristianesimo", del 2018; "Una verità che disturba. Credere al tempo dei fondamentalismi", del 2019; "Choisis la Vie!", dell'ottobre 2020. Una delle sue frasi celebri è: «Più che vedere i nostri amori in competizione con Dio, questi ci offrono luoghi in cui possiamo montare la sua tenda». Ancora: «Se essere cristiani significa relazionarsi con una generazione che teme un imminente disastro, allora non basta proclamare la propria fede, ma dobbiamo essere persone di speranza». ■

DIOCESI "Un ponte di relazioni" è lo slogan scelto per il tesseramento 2021

Campagna di adesioni per l'associazione "Noi"

■ È il momento di rinnovare la tessera: l'associazione "Noi", a cui aderiscono gli oratori della diocesi di Lodi, ha lanciato la campagna di tesseramento per il 2021, con lo slogan "Un ponte di relazioni", e ribadendo che «l'oratorio è aperto a tutti, ma alcuni servizi e prestazioni sono riservati ai soci tesseraati». La tessera 2021, valida in tutti gli oratori d'Italia aderenti al "Noi", ha come tema alcune grandi sfide da affrontare «con spirito associativo», ovvero nella consapevolezza che solo insieme si può crescere. «Si incontrano le famiglie - scrive

il "Noi" nei manifesti della sua campagna di tesseramento -, luogo privilegiato di crescita e di attenzione delle nostre prassi oratoriali e parrocchiali. Si vede accoglienza, gli uni verso gli altri, come sfondo umano irrinunciabile in un tempo di grande complessità come quello che stiamo attraversando. Il tutto è possibile nella realizzazione di un progetto educativo che sappia unire (come il ponte) le attività, il gioco, lo sport, il tempo libero, il lavoro: la formazione dei nostri soci sia la priorità su cui puntare a tutti i livelli associativi». Per infor-



mazioni sul tesseramento è possibile rivolgersi all'ufficio di via Cavour, 31 a Lodi (telefono 0371-948172 - noi@diocesi.lodi.it). ■
Fe. Ga.

L'INCONTRO Lunedì sul canale Youtube dell'Ac

Sessi racconta storia e memorie di Auschwitz

■ Cinquant'anni di ricerche e di collaborazioni con storici di tutto il mondo: così nasce "Auschwitz. Storia e memorie", opera storica dello scrittore e studioso Frediano Sessi. Con il docente, specializzato nelle ricerche sulla violenza totalitaria e autore di moltissimi volumi su testimoni sia della violenza nazista che su quella comunista delle foibe, si potrà conversare lunedì 8 febbraio alle 21 nell'incontro "Auschwitz, l'abisso del male", organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale e dall'Azione cattolica e trasmesso in streaming

sul canale Youtube dell'Ac. La videoconferenza si tiene all'indomani della Giornata della memoria e avrà letture a cura di Mario Pedrinazzi. Modererà Ivano Mariconti, componente del Meic, figlio di ex deportato, docente, che ogni anno accompagna alcune classi delle scuole superiori a vedere di persona il campo di concentramento nazista nel sud della Polonia. Il 9 febbraio Mariconti introdurrà Sessi anche nell'incontro, alle 10 sempre sul canale Youtube dell'Ac, con gli alunni del liceo Gandini - Verri. ■
R. B.

IL MATERIALE Schede, calendario con suggerimenti e link

Le proposte dell'Upg per vivere la Quaresima

Dal 17 febbraio si rinnova l'appuntamento già avviato in Avvento con i Vespri per giovani e adulti sulla piattaforma Zoom

di **Raffaella Bianchi**

Ogni sera alle 19 sulla piattaforma Zoom: per tutta la Quaresima si pregano i Vespri con i giovani e gli adulti, così come si era incominciato a fare durante il tempo di Avvento, per non rinunciare all'incontro anche nel tempo della distanza fisica. Per avere il link alla preghiera, occorre scrivere una email all'indirizzo upg@diocesi.lodi.it. L'Ufficio di pastorale giovanile infatti insieme all'Azione cattolica e Azione cattolica giovani promuove la preghiera, on line, che però come già sperimentato in Avvento ha raccolto on line tante persone da tutta la diocesi. Segno che la voglia di comunione non è impedita dalle modalità modificate.

E per tutto il tempo di Quaresima che si apre, in preparazione alla Pasqua, l'Upg ha predisposto diversi materiali per favorire la preghiera e la riflessione delle diverse fasce di età, dai bambini ai giovani.

Per i bambini della scuola elementare c'è "Guardami negli occhi... sei mio fratello!", con un riferimento a quella fraternità cui ci invita Papa Francesco con l'enci-



clica "Fratelli tutti", firmata lo scorso 3 ottobre ad Assisi. "Guardami negli occhi... sei mio fratello!" è un pacchetto di dieci schede dal Mercoledì delle Ceneri alla Domenica di Pasqua, attraverso le cinque domeniche di Quaresima e fino alla Settimana Santa, comprensive di un gioco, una preghiera e una pillola su "Fratelli tutti". Da lunedì 8 febbraio si può ritirare l'intero pacchetto al costo di 1 euro.

Per i ragazzi delle medie invece c'è "Questioni di sguardi di fraternità". Anche il relativo calendario cartaceo si può ritirare da lunedì al costo di 1 euro per cinque copie. Le dieci schede per i ragazzi saranno invece disponibili sul sito dell'Upg. Seguono la stessa scansione

del Mercoledì delle Ceneri, delle cinque domeniche di Quaresima, della Settimana Santa fino alla Pasqua. Sono proposti un brano di Vangelo, un'immagine, un commento, e anche per i ragazzi delle medie una pillola da "Fratelli tutti", con la preghiera e tre indicazioni per la riflessione personale.

Per gli adolescenti e i giovani c'è il consueto "Take a break", preparato in collaborazione con gli alunni del Seminario vescovile. "Take a break" viaggerà ogni giorno sui social dell'Upg, con la proposta di un brano biblico, un commento, una preghiera, un'immagine. E non mancherà un impegno o una provocazione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ON LINE Disponibili I sussidi per pregare e riflettere sulle Missioni

Il 17 febbraio sarà il Mercoledì delle Ceneri. Per la Quaresima, il Centro missionario diocesano ha preparato il consueto sussidio che è disponibile on line (le copie cartacee sono già state prenotate) sul sito Internet del Centro stesso. Per ogni giorno della Quaresima 2021, il sussidio "Quando sarà innalzato attirerò tutti a me" propone il testo del Vangelo, il commento di Papa Francesco, una domanda per riflettere. Ogni settimana viene indicata la preghiera per un diverso continente e ad esso vengono associati alcuni microprogetti di sviluppo seguiti dai missionari lodigiani in tutto il mondo. Missionari che tra l'altro sono ricordati ad uno ad uno, con il luogo dove operano e la Congregazione o l'istituto in cui sono consacrati. Non mancano i due sacerdoti diocesani don Marco Bottoni e don Stefano Concardi in Uruguay, così come don Pierino Pedrazzini in Messico. Né la laica Elena Gaboardi che si trova in Mozambico. Ci fermiamo proprio sul Mozambico per sottolineare quanto l'opera dei missionari lodigiani sia quotidiana e sia partita da molto tempo in luoghi, come appunto Cabo Delgado, che adesso si stanno rivelando tra i più caldi del pianeta, tra povertà, ingerenze internazionali e conseguenti spostamenti di popolazione che portano ad affrontare l'accoglienza di rifugiati. Il sussidio è dunque anche un modo per pregare per tutti. ■

EMERGENZA

Covid-19, un appello dal Mlfm per il Ruanda

Mlfm (Movimento lotta fame nel mondo) scende in campo per far fronte alla drammatica situazione che sta attraversando il Ruanda. Più di 15.400 contagi stimati fino al primo febbraio, con picchi anche di 300 nuovi casi al giorno. Una vera e propria emergenza che ha richiesto un intervento immediato sul posto: Omar Fiordaliso, operatore attualmente sul campo, ha provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione individuali presso i tre centri di salute collocati nel distretto di Gatsibo, a Muhara, Bugarura e Gasange. Area interessata dalla costruzione del sistema di acquedotti da parte di Mlfm, è ora provvisto di tre poli sanitari dove vengono ricoverati e curati i pazienti più gravi, dove possono pervenire medicinali per i malati Covid e non solo e da qualche settimana a questa parte possono essere eseguiti anche i tamponi per individuare per tempo nuovi casi da isolare. Ma non è ancora abbastanza: occorre una dotazione aggiuntiva di medicinali, integratori e dpi a disposizione del personale sanitario. «Dobbiamo agire al più presto per arginare i contagi ed evitare il collasso dei centri di salute oltre che l'aumento del numero delle vittime». Queste le parole di Fiordaliso, referente del progetto di costruzione dell'acquedotto. Per effettuare un piccolo, ma prezioso gesto di solidarietà è possibile donare tramite il sito www.mlfm.it. ■

Lucia Macchioni

FORMAZIONE/1 L'iniziativa promossa a livello regionale nelle diocesi lombarde

La disabilità è di chi guarda, nuovo corso per i catechisti

«La disabilità è di chi guarda»: ecco il nuovo corso di formazione per gli operatori pastorali, e non solo. Sei unità didattiche, dai disturbi del neurosviluppo all'educatore inclusivo, disponibili sulla piattaforma di "OraMiFormo" promossa dalla diocesi di Milano ma assunta come iniziativa a livello regionale. Del gruppo di lavoro con tutte le diocesi della Lombardia, per l'Ufficio catechistico diocesano di Lodi ha partecipato Katuscia Betti, incaricata per la catechesi area disabilità. «Si tratta di avere una progettualità inclusiva, non parallela a quella ordinaria. Non progetto



un'attività a parte, ma in modo inclusivo a prescindere - fa notare Katuscia -. Ecco perché il corso è rivolto a tutti: agli operatori pastorali, all'interno dei nostri oratori, a partire dal parroco, dai sacer-

doti, ma anche i catechisti, i baristi, gli allenatori. Il corso ha un costo di 50 euro, magari una parrocchia può assumersi l'iscrizione per una persona che partecipi a nome della comunità. Non possiamo lasciare che l'inclusione sia materia soltanto per chi ha già un'esperienza di vita personale oppure un interesse lavorativo. La formazione è la base per un cambiamento di mentalità». L'inclusione parte già dal corso: i contenuti sono proposti anche con mappe concettuali a simboli, i testi hanno i caratteri più grandi e sono disponibili anche in file audio; ogni unità comprende una testimonianza di chi ha già cominciato a fare esperienza di una pastorale inclusiva. Intanto, ricordiamo che proprio per quelle parrocchie che hanno realizzato una proposta di inclusione concreta della disabilità è indetto il "Premio Don Brugnani". ■

Raff. Bian.

FORMAZIONE/2 Il ciclo di incontri da marzo

Un percorso gratuito sull'educazione digitale

L'informazione al tempo dei social, i processi di comunicazione e costruzione dell'identità, la socializzazione e la comunicazione oggi: ecco alcuni temi che saranno affrontati dal primo marzo in un corso in modalità e-learning, libero e gratuito per tutti, che in "gergo tecnico" si chiama Mooc, ovvero "Massive on line open course". Sul tema dell'educazione digitale, questa è la seconda edizione del corso, sempre dedicato agli operatori pastorali, ai catechisti, agli educatori, animatori, nonché a genitori, insegnanti e anche ai professionisti della comunicazione.

Fino al 19 aprile sono sette gli incontri che forniranno indicazioni e strumenti per la famiglia e i contesti formativi. Ogni appuntamento però non è legato ad un ora-

rio preciso, non occorre dunque essere disponibili esattamente in una fascia della giornata, ma verrà "caricato" on line nella data prevista e rimarrà a disposizione fino al termine del percorso. Superati i test finali, verrà anche rilasciato un attestato.

A promuovere il corso sono Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia, presso l'Università Cattolica di Milano) e la Conferenza episcopale italiana (con gli uffici di Comunicazioni sociali, Pastorale giovanile, Catechistico, Famiglia, Irc, Educazione, Scuola e Università, Vocazioni e Servizio informatico).

Le iscrizioni sono aperte fino al 21 marzo, sul sito del Cremit. ■ **R. B.**

TESTIMONIANZE La professoressa Magli insegna religione presso la secondaria di primo grado Cazzulani di Lodi

La scuola laboratorio di Manuela

di **Eugenio Lombardo**

La professoressa Manuela Magli, docente di religione all'Istituto Cazzulani di Lodi, durante l'intervista, usa più volte la parola concretezza; credo le piaccia perché è un'espressione agli antipodi del suo carattere, che rispecchia quello di una persona sognatrice, comunque idealista, probabilmente romantica, viaggiatrice: è ciò che la riporta con i piedi per terra, che le dà lo sprint per essere incisiva nella vita, propria e degli alunni che guida, che le consente di essere testimone di una certezza rassicurante: è possibile dare un'incisione significativa ad ogni passaggio della propria esistenza. Anche come docente mantiene questo passo: l'insegnamento è una sfida, con l'ambizione di poter lasciare un'impronta.

Nelle sue classi hanno da poco trattato il tema della Shoah: «L'intero istituto si è coinvolto - mi spiega con orgoglio - nell'affrontare il significato del Giorno della Memoria. Abbiamo svolto un accurato lavoro interdisciplinare, presentando letture, approfondimenti, testimonianze. Vedere realizzato concretamente questo progetto multiforme mi ha molto colpito».

Qual era l'obiettivo?

«Fare capire ai ragazzi che la Shoah non è un retorico avvenimento d'archivio, ma che quei fatti hanno risvolti nelle proprie storie individuali. Abbiamo ascoltato insieme la testimonianza che Liliana Segre ha reso davanti al parlamento europeo: l'invito rivolto ai giovani ad essere come la farfalla gialla che vola sopra il filo spinato (discorso che si trova su internet e che andrebbe ripassato ogni tanto da tutti, ndr)».

E qual è stata, invece, la reazione?

«I ragazzi mi sono sembrati appassionati e coinvolti, non hanno minimizzato. Sono loro oggi i custodi della memoria. Sono argomenti che riprenderemo».

A proposito di coinvolgimento, lei che tipo di docente cerca di essere?

«Credo un'insegnante appassionata, che ha scelto di insegnare religione! È un lavoro che non può limitarsi alle cinque, sei ore quoti-



Vorrei che i ragazzi imparassero a divenire persone curiose della vita, che si chiedano il perché delle cose

diane. Metto tutta me stessa nell'insegnamento. D'altra parte i ragazzi chiedono, soprattutto, credibilità. Tutto si origina in classe: dico sempre agli alunni che devono interpretare la scuola come un grande laboratorio interamente da costruire»

E questo laboratorio come si sviluppa?

«La scuola non è solo un contenitore, ma una risposta educativa complessa, dove talvolta arrivano risposte contraddittorie: vi sono famiglie che ti accompagnano in questo progetto, altre che collaborano meno. A volte gli stessi ragazzi chiedono a noi docenti competenze che vanno al di là delle nostre capacità».

Lei cosa propone loro?

«Per me una sfida è fare sì che siano loro stessi ad interrogarsi, a porsi delle domande. Vorrei che imparassero a divenire persone che cercano, che si incuriosiscano della vita, che non prendano tutto come preconstituito, che si chiedano il perché delle cose, che diventino protagonisti della loro esistenza, aprendo intelligenza e cuore, come diceva papa Giovanni Paolo II».

Che tipo di relazione realizzano i ragazzi oggi tra loro?

«Si identificano molto nel gruppo, in senso positivo o negativo. Ma per conoscersi è fondamentale esprimersi, venire allo scoperto. Credo che questo lo colgano bene, in quanto sono anche individualisti: restano colpiti da storie in cui misurano riferimenti alle proprie esperienze personali».

La materia che lei insegna, la religione, li aiuta in questo?

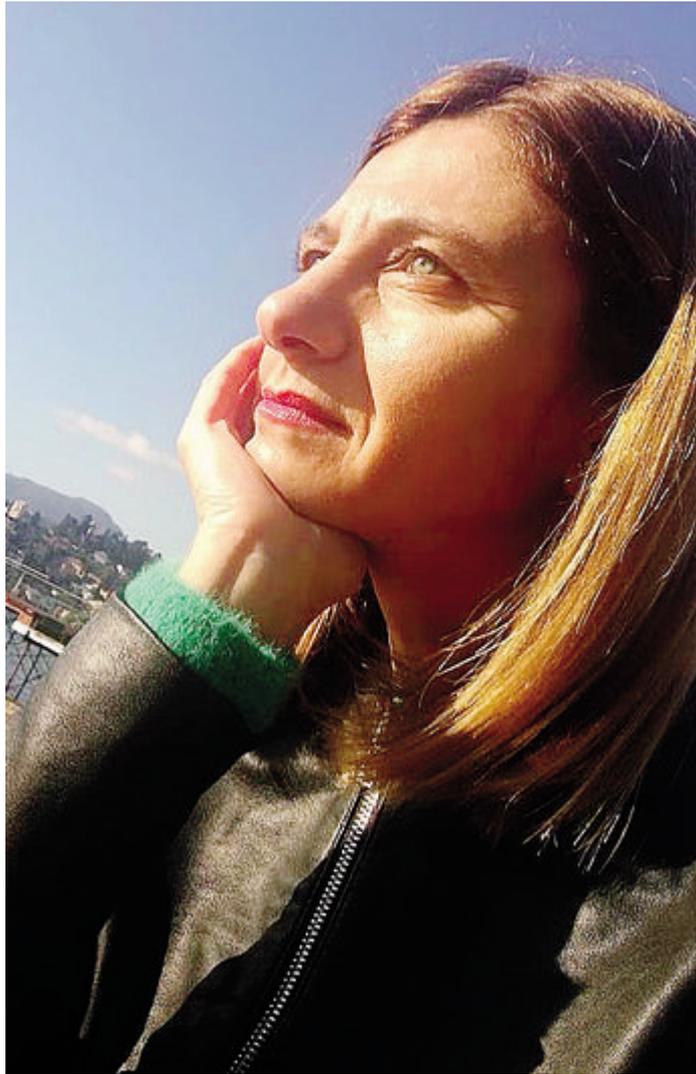
«Sicuramente è una pista, per così dire, per aprirsi alla conoscenza, anche dei vissuti altrui. Spiegare le altre culture, le religioni differenti, che a volte sentono, negli aspetti concreti, per la prima volta. È così che si aprono i sensi, la mente, l'anima, e che può riconoscersi l'altro diverso da me»

Lei ricorda l'ora di religione, quando era sui banchi, dall'altra parte della cattedra?

«Ho frequentato il liceo Maffeo Vegio: avevo due docenti laiche, bravissime. Seguivo quell'ora con molto interesse. Ma erano altri tempi ed un'altra scuola, un paragone con oggi è improponibile».

Le domando questo perché a volte penso che a voi docenti di religione venga chiesto uno sforzo di modernismo. Mi sbaglio?

«Non credo che questo sforzo venga chiesto soltanto a chi insegna



Manuela Magli insegna religione alla scuola media Cazzulani di Lodi

religione, ma a tutto il corpo docente, cioè all'istituto scolastico: occorre sapere leggere la società che si vive. Al mio ruolo spetta il compito di aiutare gli studenti a comprendere ciò che li circonda: i fatti, incrociandoli con tutte le altre materie; quindi non una proposta settoriale, ma la storia e la vita di tutti i giorni, e l'aspetto religioso non può essere separato da tutto ciò: anzi, se e quando si vuole, offre proprio il senso».

Alle medie, gli studenti arrivano con un bagaglio interiore in parte già scolpito...

«I ragazzi sono variegati, come lo è la realtà lodigiana: chi arriva da esperienze religiose, chi non ha mai praticato, c'è pure chi non è stato neppure battezzato. Non chiedo mai. Sono loro, se vogliono, a rac-



La religione a scuola è una pista, per aprirsi studiando altre culture alla conoscenza anche dei vissuti altrui

per le donne ed i bambini, rendendo concrete le cose per cui si crede. Così anche gli alunni comprendono che, a propria volta, concretamente, possono loro stessi realizzare qualcosa di buono».

Mi spieghi, per piacere, questo senso della concretezza.

«Una classe, divisa in gruppi, ha fatto un lavoro, rimodellando la comunità israelitica di "Neve Shalom", fondata affinché ebrei ed arabi israeliani vivessero insieme, sviluppando un progetto di pace. I ragazzi si sono così appassionati che sembrava che quella comunità l'avessero creata loro. Mi sono sentita molto contenta, sono uscita dall'aula che quasi mi sembrava di volare».

Come ci vedono oggi i ragazzi, a noi adulti?

«Cercano valori e fiducia. Non penso che ci considerino persone arrivate al capolinea. Ma vogliono riferimenti, e per esserlo occorre essere soddisfatti di ciò che si fa e di ciò che si è. Quindi dipende anche da noi stessi adulti».

Offrire un percorso educativo religioso quando nelle famiglie sembra essere venuto meno non le crea difficoltà?

«Va messo in conto che il bisogno religioso stenti ad emergere. A volte si pensa che il percorso di fede coincida soltanto con la messa domenicale, mentre è fatto anche di altri approcci, come l'attenzione verso gli altri, la sensibilità, altre volte è proprio qualcosa di impercettibile, ma interiormente tanto forte. L'ora di religione non è un percorso confessionale, ma culturale».

Qual è il rischio più evidente che oggi corrono i giovani?

«Quello di essere superficiali. Di non capire i bisogni dell'altro. Sapere ascoltare è fondamentale, essere presenti, prescindendo dagli aspetti materiali, offrendo una presenza attenta e vera, che li valorizzi e li faccia crescere. Ciò che auguro ad ogni mio alunno, è proprio questo: cogliere la bellezza di sé in relazione agli altri, senza mai volare a pelo d'acqua ma spingersi verso l'alto, per tutta la vita che vivranno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



In noi adulti i ragazzi cercano valori e fiducia: non ci considerano al capolinea, però chiedono riferimenti

contare le proprie esperienze. Nella mia ora, anzi, devono lasciare a casa il loro vissuto di fede, ed aprirsi ad una ricerca sul significato del senso religioso dell'uomo: una riflessione che parte da tempi remoti e arriva ai giorni nostri».

E come affrontano questa ricerca?

«Spesso si stupiscono perché non l'avevano considerata. Si lasciano affascinare. A volte sono quelli apparentemente più indifferenti a porre domande e a fare interrogativi, a chiedere il confronto. Mi auguro che questo desiderio di apertura li accompagni anche quando saranno grandi. Per adesso, per loro, è molto importante trovare dei fondamenti autorevoli, competenti e credibili».

Lei, professoressa Magli, ne offre uno in particolare?

«Per me il primo fra tutti è Gesù. Tutti gli altri sono il suo specchio. Ce ne sono comunque numerosissimi, e a volte li propongo in modo che abbiano un riferimento con le altre materie che studiano. La storia è fatta di testimoni di cui non conosciamo neppure il nome: ma che hanno fatto tanto, ad esempio,